

MARCO BERGAMASCO

UNA NOTA SU P.HEID. IV 327

aus: Zeitschrift für Papyrologie und Epigraphik 110 (1996) 174

© Dr. Rudolf Habelt GmbH, Bonn

UNA NOTA SU P.HEID. IV 327

Con la pubblicazione relativamente recente di P Heid. IV 327 abbiamo acquisito una testimonianza davvero significativa nello studio delle διδασκαλικά, che costituiscono ormai, allo stato attuale della ricerca, una categoria ben definita tra le transazioni private.¹

Il papiro conserva un contratto di tirocinio che Ischyras, presumibilmente lo zio dell'apprendista, conclude con Apollonariou, per l'apprendimento della σωματική τέχνη; vi leggiamo, fra le altre clausole, che Ischyras ha ricevuto, evidentemente alla stipulazione del contratto, 80 dracme direttamente da Apollonariou (rr. 13-17): τὰς δὲ στα[θείσας ὑπὲρ μισθῶν τοῦ παντὸς [χρόνου δραχμὰς π] ἀπέσχηκεν ὁ Ἴσχυρᾶς παρὰ τῆς Ἀπολλωναρίου δι[ὰ χειρὸς ἐξ οἴκου]. Con la locuzione ὑπὲρ μισθῶν viene espressamente indicata la natura del versamento: le 80 dracme costituiscono un μισθὸς versato in anticipo a compenso della capacità lavorativa dell'apprendista.

Trova finalmente conferma l'interpretazione, già avanzata a proposito di P.Mich. II 121 recto II, 8, pur senza alcun riscontro esplicito nei contratti di tirocinio editi fino ad allora, che il maestro artigiano potesse talvolta retribuire l'apprendista in un'unica soluzione all'inizio del tirocinio;² è invece destituita di ogni fondamento la tesi secondo cui alcune διδασκαλικά comporterebbero obblighi propri delle παραμοναί (genericità del servizio prestato e versamento anticipato di una somma di denaro) e si classificherebbero pertanto come contratti di παραμονή, pur connessi con l'insegnamento di un mestiere.³

Il versamento anticipato di una somma di denaro nei contratti di tirocinio corrisponde ad una delle differenti modalità di retribuzione salariale dell'apprendista attestate e di conseguenza non implica affatto la sua restituzione senza interessi in un tempo indeterminato, così come si verifica nelle παραμοναί. Né dobbiamo ritenere che la retribuzione anticipata implicasse differenti condizioni nel tirocinio, che possano giustificare un accostamento tra i nostri contratti e i contratti di παραμονή,⁴ poiché primaria rimane l'istanza della formazione professionale, nella quale sono implicite la prestazione d'opera, l'obbedienza e la permanenza dell'apprendista, quali condizioni comuni ad ogni rapporto di tirocinio.

Trieste

Marco Bergamasco

¹ Uno studio aggiornato sulle διδασκαλικά dell'Egitto greco e romano è di prossima pubblicazione in "Aegyptus".

² P.Mich. II 121 recto II, 8 è l'estratto di un contratto di tirocinio del γραφεῖον di Tebtynis, dalla compilazione sommaria, in cui leggiamo che Tasoukis, la madre dell'apprendista, ha ricevuto 40 dracme (r. 2: ἔχιν (τὴν Τασωοῦκιν) τὰς προκ(ειμένας) (δραχμὰς) μ), senza alcuna specificazione sulla natura della somma. W.L. Westermann, The Paramone as General Service Contract, "JJP" 2 (1948), p. 23, formulò le ipotesi che si trattasse di un prestito, di un anticipo sul compenso, o di un pagamento in contanti per le spese del vitto e del vestiario; quest'ultima proposta d'interpretazione pare meno probabile, poiché nei casi attestati si versano di solito, a titolo di indennizzo, 4, 5, o 6 dracme mensili per il vitto e 12 dracme annuali per il vestiario: la somma di 40 dracme pare dunque irrisoria a confronto della durata quinquennale del tirocinio. Già A. Zambon, Διδασκαλικά, "Aegyptus" 15 (1935), p. 54, interpretò la somma come il μισθὸς spettante all'apprendista.

Un caso analogo è documentato in SB XVIII 13305, nel quale la giovane schiava riceve per conto di Ison, il proprietario, presumibilmente all'atto dell'accordo, 60 dracme, che non vengono però definite in modo esplicito μισθὸς dell'apprendista (rr. 40-42: λαμβανούσης τῆς παιδὸς ἐπὶ πᾶν τοῦ χρόνου εἰς λόγον Ἰσιῶνος δραχμὰς ἐξήκοντα).

Diversamente in P.Oxy. XXXI 2586, a prescindere dal compenso pattuito per il periodo quinquennale del tirocinio, Hermias, padre dell'apprendista, riceve in anticipo da Dioskoros, tessitore del lino, una somma di 400 dracme, probabilmente a titolo di cauzione, che gli restituirà alla fine del periodo.

³ W.L. Westermann, op. cit., p. 23; inoltre: v. P.J. Sijpesteijn, P.Wisc. I 4, pp. 15-16, nota 9-10.

⁴ v. nota 2.